

Centro

145 milioni

LE RISORSE MIMS
Il ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile ha sbloccato 145 milioni per il risanamento del sistema idroviario padano-veneto

Ferrara prepara il rilancio con la logistica e l'intermodalità

Il territorio estense. La provincia punta a superare lo storico isolamento infrastrutturale. Sbloccati 45 milioni del Mims per l'Idrovia che consentirà di avere accesso via mare al Po da Porto Garibaldi

Ilaria Vesentini

Una landa piatta di oltre 2.600 kmq e appena 340mila abitanti, con un patrimonio storico e naturalistico che le son valse il riconoscimento Unesco di Città del Rinascimento e del Delta del Po, ma un'economia poco avvezza a occupare titoli di apertura perché Ferrara - lontana dalla via Emilia e più vicina al Veneto che al triangolo d'oro dei distretti manifatturieri - si è dovuta accontentare di un ruolo ancillare in regione. I primati per aree verdi e piste ciclabili si specchiano nell'ultimo posto per valore aggiunto e ricchezza delle famiglie, mentre lo sviluppo industriale tra il polo petrolchimico (in crisi) e il microdistretto meccanico di Argenta non ha mai fatto soppiantare l'immagine di un territorio a vocazione agricola.

È questa cornice a spiegare il perché hanno destato attenzione i recenti annunci di investimenti nazionali per spingere la logistica intermodale e la mobilità fluviale nella provincia estense, che soffre di uno storico isolamento infrastrutturale e ha bisogno di aumentare l'attrattività e di trovare una propria identità economica. Prima è arrivata la notizia dell'istituzionalizzazione della Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna, tra i primi casi in Italia, che si svilupperà alle spalle dell'hub



estensi, che dal 1986 vivono isolati e storditi di promesse sull'autostrada regionale Cispadana, tuttora irrealizzata, non hanno collegamenti veloci, verso Ravenna e l'Adriatica e sull'A13 Bologna-Padova si devono accontentare di due corsie per guardare all'Europa. «Il Ferrarese è un territorio ampio e frammentato che manca di visione strategica e sta vivendo un pericoloso spopolamento. L'Università ha fatto grandi passi avanti negli ultimi anni, quest'anno partono le lauree professionalizzanti

Il progetto.
Sopra rendering degli interventi a Comacchio su Porto Garibaldi

LA ZONA SEMPLIFICATA
L'ingresso con cinque comuni nella Zona logistica semplificata alle spalle dell'hub portuale di Ravenna

- spiega Gian Luigi Zaina, imprenditore tessile ferrarese, vicepresidente di Confindustria Emilia - ma per tenere qui i ragazzi bisogna investire sulla manifattura, creare una filiera agrifood dalla produzione agricola, valorizzare la chimica, un gigante maltrattato che sarà invece strategico per la nuova economia circolare». Ancor più ora, che Ravenna - dove già fervono cantieri per mezzo miliardo di euro per approfondire i fondali e adattare il porto ai grandi traffici internazionali via mare - si è aggiudicata il ruolo di hub per il trasporto del Gnl via nave e del rigassificatore per portare il Paese verso l'autosufficienza energetica. Ferrara può diventare un "entroterra" strategico per la movimentazione di energia e merci verso tutto il produttivo Nord-Ovest. «La logistica è un volano straordinario di ripresa - rimarca Alice Pirani, amministratore unico di Cargofer, che a Bondeno ha un nuovissimo terminal di 200mila mq (1.500 coperti) e 3.500 metri di binari - ma la mia impressione è che i politici siano più impegnati a sventolare bandierine green, come l'idrovia, che a occuparsi di progetti concreti per spingere il traffico intermodale dal porto. E la collaborazione tra gli operatori della filiera è scarsissima, far partire un treno di acciaio da Ravenna è oggi praticamente impossibile».



Scientifica. La società di venture capital ha i suoi laboratori a L'Aquila

In Abruzzo i laboratori del Venture che punta tutto sulla ricerca scientifica

Innovazione

Filomena Greco

Si chiama Scientifica ed è un Venture Capital che si occupa soltanto di startup italiane che operano nel campo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica. Ha i suoi laboratori nella città dell'Aquila e collabora con una serie di partner scientifici per testare nuove soluzioni in diversi ambiti tecnologici.

La società di venture è partecipata da Ventiseidici, azienda italiana attiva nella ricerca e nello sviluppo nel campo dei nuovi materiali, biotecnologie e intelligenza artificiale, oltre che dall'operatore di venture capital londinese LSG Ventures Limited. Tre dunque le sedi, oltre all'Aquila, all'interno del Tecnopolo dell'Abruzzo, ci sono anche Roma e Londra, con una ventina di persone in tutto.

Gli investimenti

L'iniziativa di Scientifica, nata a novembre 2021, ha all'attivo 4 start-up già finanziate e una quinta società in fase di valutazione, per un totale di un milione di euro in campo.

In portfolio ci sono realtà come Exo Lab Italia, startup italiana che punta a rivoluzionare il mercato delle biotecnologie grazie ad un sistema di trasporto del tutto naturale dei nutrienti nell'organismo, basato sull'uso di Nanovesicole Vegetali provenienti da agricoltura biologica. Nanotecnologie e Nanovesicole vegetali sono alla base di un'altra delle start-up scelte da Scientifica, si tratta di Libera Biotec.

Il punto di partenza della ricerca in questo caso è rappresentata dai contenitori naturali di antiossidanti che risultano estremamente efficaci come biottimi in grado di agire sui meccanismi di degenerazione cellulare, con applicazioni finalizzate alla difesa dalle malattie virali.

L'obiettivo è arrivare a sostenere una decina di start-up erogando per ogni giovane società un ticket di investimento fino a 500mila euro. Dunque una stima di 5 milioni di investimenti all'anno. Il focus di Scientifica è la ricerca e la selezione di idee, progetti di ricerca e startup innovative ad alto contenuto tecnologico e con solide basi scientifiche. «L'obiettivo - spiega il managing director Riccardo D'Alessandri della società - è, nei prossimi due anni, seleziono

nare ed investire in una ventina di giovani società nei settori dell'Advanced manufacturing, dei new materials e dell'intelligenza artificiale». Il 4 maggio scorso si è chiusa la call finalizzata a selezionare quattro imprese che saranno finanziate con una quota da 50 a 500mila euro. Le start-up selezionate potranno utilizzare i laboratori della società per sviluppare le proprie soluzioni tecnologiche. «Si tratta di una opportunità molto importante - aggiunge Carmen Cabrera, Marketing and Communication manager di Scientifica - che dà alle giovani società un buon vantaggio competitivo e distingue la call di Scientifica da altre iniziative simili». Le società selezionate avranno dunque la possibilità di sviluppare il proprio proof of concept o la fase di sviluppo pre-industriale interamente in laboratorio. Quelli dell'Aquila sono laboratori specializzati in chimica, biochimica e meccatronica, estesi su oltre

RICCARDO D'ALESSANDRI
Managing director di Scientifica

1.800 metri quadri. «Vogliamo contribuire - aggiunge Cabrera - a invertire la tendenza della fuga dei cervelli all'estero e sostenere le società a più alto tasso tecnologico, per dare nuovo impulso alla ricerca italiana, promuovendone l'eccellenza sul piano internazionale».

Il Business Model

Scientifica investe nelle fasi pre-seed, seed ed early stage e in parallelo garantisce supporto in termini di infrastrutture e laboratori di ricerca.

Per effettuare lo scouting delle start-up Scientifica si avvale anche di una squadra di Venture partner, formata da brillanti studenti universitari che si impegnano per individuare, tanto negli atenei quanto nei centri di ricerca, progetti scientifici che potranno trasformarsi in società innovative grazie al contributo degli investitori.

La società stata poi selezionata per rappresentare, nell'ambito di Expo 2020 Dubai, l'eccellenza del pensiero scientifico e dell'innovazione tecnologica italiana, occasione per raccontare a livello internazionale la missione del Venture, dare sostegno alla ricerca scientifica affinché possa trasformare i progetti in prodotti, servizi e tecnologie.

ALICE PIRANI
Amministratore unico di Cargofer

ANDREA CORSINI
Assessore alle infrastrutture dell'Emilia-Romagna

GIAN LUIGI ZAINA
Vicepresidente di Confindustria Emilia

portuale di Ravenna per integrare attività produttive e commerciali (25 aree) e trasporti ferro-gomma delle merci attraverso 11 nodi intermodali dalla costa fino a Piacenza in nove province (Ferrara è riuscita a entrare, non senza battaglie, con cinque comuni: Argenta, Bondeno, Codigoro, Ferrara e Ostellato) e dove gli insediamenti potranno beneficiare di semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali. Poi è arrivato lo sblocco di 145 milioni di euro per il risanamento del sistema idroviario padano-veneto, di cui 45 milioni solo per l'Idrovia ferrarese e il Po, per completare l'adeguamento alla V classe di navigazione europea (chiate per il trasporto fino a 2mila tonnellate di merci) dell'asta fluviale, innalzando ponti, collegando canali, dragando l'alveo per avere accesso via mare al Po da Porto Garibaldi.

«Si tratta di fondi del Mims che arrivano dopo oltre 17 anni dagli ultimi interventi a favore della navigazione interna, che rientrano a pieno titolo nella transizione ecologica perseguita dalla regione nel quadro del Patto per il Lavoro e per il clima», sottolinea l'assessore alle Infrastrutture dell'Emilia-Romagna, Andrea Corsini. Assicurando che entro il 2023 sarà anche elettrificata la linea ferroviaria Ferrara-Codigoro, ultimo pezzo ancora mancante.

Non basta però agli imprenditori

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Autare la crescita

Uno studio diffuso

Lorenzo Bitetto, titolare dello Studio Masetti & Associati di Bologna, affronta la crescita sostenuta del suo Studio con idee chiare per l'immediato e per il futuro. Il comune denominatore è digitale e risponde al nome di Genya.



Lorenzo Bitetto, titolare dello Studio Masetti & Associati di Bologna.

Lorenzo Bitetto ha le idee chiare sullo sviluppo del suo Studio. La gestione dell'attività si basa sul concetto dell'efficienza e dell'organizzazione, del workflow programmato, della condivisione e delle responsabilità verso il cliente che viene anteposto a qualunque cosa.

«Ben prima dello scoppio della pandemia avevo maturato l'idea di uno sviluppo della mia attività non circoscritto alle mura dell'ufficio. I componenti del nostro staff dovevano essere liberi, connessi, operativi quando necessario e opportuno, collegati tra di loro e con il cliente. Il disegno che avevo in mente mi ha fatto ricercare la struttura digitale adeguata. L'ho trovata in Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia e si chiama

Genya" racconta Lorenzo Bitetto. Wolters Kluwer Tax & Accounting, con Genya, ha dato il via ad un progetto rivoluzionario che propone una suite di software assolutamente risolutivi ma che al contempo offre al professionista straordinari margini di crescita e sviluppo. Questo grazie al suo ecosistema di software collegati, ma anche all'utilizzo e all'interpretazione valoriale degli output dei vari software.

Genya rappresenta un innovativo ambiente digitale nel quale trovano spazio moduli per la contabilità, la creazione del bilancio, i dichiarativi, la gestione dello studio e naturalmente anche la fatturazione elettronica usufruibile in mobilità, su ogni supporto e con avanzati strumenti di collaborazione a distanza.

"Lo Studio si sta sviluppando a ritmi oltre il soddisfacente, posso dire di acquisire uno / due clienti a settimana e ad oggi ne contiamo oltre 400. L'importante per poter seguire una tale vasta clientela è una struttura digitale flessibile, accessibile da ovunque e che renda possibile sia la collaborazione che la condivisione. Genya sembrava designata apposta per le nostre necessità" spiega Bitetto.

Soddisfare oltre 400 clienti non è cosa da poco e Lorenzo Bitetto racconta come la sua clientela sia composta da imprese di differenti settori, da artigiani, commercianti ed

